

Vanno alle urne anche per le amministrative

ERCOLANO - La DC chiude la campagna elettorale a modo suo

# In 22 comuni della regione si eleggono nuovi consigli

I più importanti sono Torre del Greco, Pozzuoli, Acerra e Sant'Antimo in provincia di Napoli, San Cipriano nel Casertano, Vall o della Lucania e Nocera S., nel Salernitano

Ventidue comuni della Campania dove si voto per le amministrative il 18 novembre 1979, che contano complessivamente circa 335.000 abitanti dovranno rinnovare anche i consigli in provincia di Avellino è interessato soltanto il comune di Pietrastornina, un piccolo centro di 1828 abitanti. Quattro i comuni in provincia di Caserta e 4 anche in provincia di Benevento. In provincia di Caserta il centro più importante che dovrà rinnovare il consiglio comunale è San Cipriano che conta 12.102 abitanti. Gli altri centri sono: Letino (292 abitanti), Presenzano (1742), Valle di Maddaloni (2247). In provincia di Benevento abbiamo i comuni di San Giorgio la Molara (4000 abitanti), Pa-

go Veiano (2812), Bona (1532), Samazaro (660). I centri più importanti interessati alla tornata amministrativa oltre naturalmente, che alle elezioni politiche, e a quelle per il parlamento europeo, si trovano nelle province di Napoli e Salerno. Nel napoletano i comuni sono cinque: Torre del Greco con 101.167 abitanti che è anche il più popoloso dei centri interessati; Pozzuoli con 99.553 abitanti; Acerra (59.000 abitanti); Sant'Antimo (24 mila 500); S. Antonio Abate (13.900). Nel Salernitano i comuni sono otto: Nocera Superiore che conta 18.129 abitanti; Giffoni Valle Piana (8.534); San Marzano (8099); Fisciano (8032); Vallo della Lucania (7415); San Valentino Torio (6836); Cetara

(2365); e infine Moio della Civitella (2021). Tra questi comuni, due, entrambi in provincia di Salerno, escono da una gestione commissariale e sono: Giffoni Valle Piana e San Valentino Torio. In sei comuni vi sono amministrazioni di sinistra. Tre in provincia di Caserta: San Cipriano, Valle di Maddaloni, e Letino. Due in provincia di Napoli: Pozzuoli e Sant'Antimo e uno in provincia di Salerno: Nocera Superiore. Valle della Lucania e Cetara e Pietrastornina in provincia di Avellino, hanno amministrazioni nelle quali, insieme alla DC vi sono uomini elet-

ti in liste civiche. A Moio della Civitella (Salerno) l'amministrazione uscente è composta tutta dai consiglieri eletti nella locale lista civica. Lo spostamento a sinistra determinatosi nelle elezioni regionali e comunali del 1975 dalle quote elettorali erano esclusi, creò, comunque, in molti di essi situazioni politiche nuove, imponendo specie dopo il 1976, collaborazioni tra i partiti sulla base di programmi concordati. Così è accaduto a Pozzuoli dove si arrivò ad una giunta PCI-PSI con la partecipazione per qualche tempo anche del PRI, giunta che ha cominciato ad affrontare molti dei problemi cittadini che marciavano da un decennio e oltre: scuole, case, mercati, ecc. Acerra si arrivò ad un accordo per il quale il PCI avrebbe sostenuto la giunta DC-PSI nella realizzazione di programmi concordati e successivamente al disimpegno comunista dal fronte all'inerzia della giunta. Al contrario, a Sant'Antimo le importanti realizzazioni ed il dinamismo della giunta PCI-PSI che ottenne vasti consensi ha indotto la DC, per non rimanere isolata, ad un accordo programmatico.

## La classe operaia e il voto / A colloquio con Giuseppe Vignola

### «Per "lorsignori" ora ci vuole una bella delusione»

I padroni, infatti, preferiscono all'unità dei lavoratori il riflusso corporativo

Una campagna elettorale senza sprechi, fatta soltanto di un dialogo fittizio con i lavoratori, le lavoratrici che per tanti anni lo hanno avuto con loro, alla testa — assieme al sindacato — di mille e mille battaglie. Quale differenza con l'improvvisi benessere di qualche ex sindacalista CISL che, non appena candidato nella DC, ha trovato decine e decine di milioni per manifesti multicolori, per una campagna elettorale all'americana. Ma Giuseppe Vignola, fino a questa campagna elettorale segretario regionale della Cgil, non accetta la polemica su questo piano. «Abbiamo lavorato tanto — dice per l'unità dei lavoratori nel sindacato — e dobbiamo tenacemente continuare a farlo». Vent'anni nel sindacato — dice Vignola — non sono certo pochi. Con Giorgio Amendola a Salerno fin dal dopoguerra, lavoro nella federazione comunista. Ma nel '58 è già segretario della Camera del lavoro di Salerno, dove rimane fino al '63. Da Salerno a Napoli, dove è segretario della Camera del lavoro.

«Si tratta — dice — di anni decisivi. Cresce la piccola e la media industria, cresce la classe operaia. Ma attorno ad essa c'è chi vuole sfendere il cordone sanitario, isolare i lavoratori dai mezzi di produzione delle fabbriche. E invece, si tratta di far prendere coscienza ai lavoratori che anche loro sono strutturati. La conquista è lenta, ma sicura». Nel '70 Vignola è a Ro-

ma, nella segreteria nazionale della Cgil, in cui rimane fino al '77. E poi ancora a Napoli, segretario regionale della Cgil. E' possibile — chiediamo — un bilancio di questa lunga militanza dalla parte dei lavoratori? «Sì, un bilancio della lotta per il rinnovamento di tutto il paese. La classe operaia, il sindacato esse della trasformazione della vita e della cultura di un intero paese». Le immagini scorrono veloci. 1971, a Roma, piazza del Popolo, si raccolgono i metalmeccanici di tutta Italia. E' una manifestazione straordinaria per forza, determinazione, compattezza. Segna una tappa nella storia del movimento operaio italiano. Ribadisce che dall'autun-

no caldo è uscita una nuova forza, capace di fare da protagonista con sempre maggiore lucidità e consapevolezza politica. E questa classe operaia cardine del rinnovamento è la stessa che ritroviamo nel '72 a Reggio Calabria, a scendere l'esigenza dell'unità tra Nord e Sud, ad unire per far contare di più coloro che, invece, la Dc vuole dividere e contrapporre. E poi i congressi della Cgil di Bari e di Rimini, che segnano la crescita dell'autonomia e del prestigio di un sindacato che scopre sempre di più il suo ruolo centrale per la salvezza e il rinnovamento del paese. «E poi — riprende Vignola — la scelta del SUOR e cioè quella di una classe operaia che vuole fare opera di programmazione. Imporre le scelte per il Mezzogiorno». «Dal '77 a '79 abbiamo avuto anni non facili — continua. Eppure ci siamo battuti perché il Mezzogiorno passasse dentro la crisi e per una soluzione positiva dei problemi più acuti. E' così che prima abbiamo dovuto difendere l'Ilva, la Cris, la Marzotta, le MCM, tutte le fabbriche minacciate da

Otto assunzioni dal sapore marcantemente clientelare costituiscono l'ultimo colpo elettorale della Democrazia cristiana di Ercolano. Sulla natura dell'iniziativa e delle assunzioni dovrebbero esserci pochi dubbi e il PCI che ha già denunciato la cittadinanza l'episodio scandaloso si appresta adesso a chiedere l'intervento della magistratura. I fatti risalgono a poco meno di una settimana fa. L'apposita commissione di collocamento del Comune di Ercolano non si riunisce per il consueto aggiornamento della lista per il preavvicinamento al lavoro e per soddisfare una richiesta numerica di 8 persone (da assumere come impiegati in avanzata dallo stesso ente locale). I componenti della commissione esaminano le domande del Comune e si accorgono subito che c'è qualcosa di poco chiaro: per tutti e 8 i posti di impiegato, infatti, sono richieste qualifiche e diplomi assai strani. Comunque, superato il primo momento di perplessità si passa a vedere se tra i 1.400 iscritti alle liste speciali ce ne sono alcuni formati dalle qualifiche e dai diplomi richiesti dal Comune. Mancò a farlo apposta ce ne sono: e sapete quanti? Precisamente otto.

Può trattarsi di un caso? Certo di questo ma se si va a spulciare un po' tra le carte, come si dice, e si indaga un po' sugli otto nomi, si scopre che si tratta di otto persone che hanno conseguito le qualifiche e i diplomi richiesti si vedrà. Le otto persone con le caratteristiche richieste dal Comune sono infatti chi più chi meno impiegati e preletti da noti esponenti dc. E così, per esempio, si scopre che una fa la segretaria nello studio dell'avvocato Baccari, il sindaco dc di Ercolano; che un'altra ha già quattro parenti che lavorano al Comune (crediamo sia un record) ed il fratello è prete; che un altro è comitato direttivo della Democrazia cristiana; che un'altra è la nipote di un assessore democristiano e che un'altra è la sorella di un altro assessore democristiano. E' un caso? E' un caso che un sindaco dc di Ercolano e che ha cambiato residenza (e si è quindi iscritto nelle liste speciali di Ercolano) solo poche settimane prima della richiesta del Comune. Insomma troppe coincidenze e tutti assieme.

Ma se poi si vanno ad esaminare i diplomi e le qualifiche richieste dal Comune (ne citiamo alcune: diplomata magistrale con specializzazione in psicologia, medicina e qualifica di intervistatore; licenza media e qualifica di ricercatrice demoscopica) ogni dubbio svanisce. E' un caso? E' un caso che tutto perché nella oasi tuttafatti dei casi si tratta di qualifiche e diplomi rilasciati in tutta fretta da istituti di diritto privato e poi proprio tutti i documenti (che proprio perché privati non dovrebbero avere valore di legge) sono stati presentati al Comune proprio pochi giorni prima che venissero inoltrate le otto richieste numeriche.

Richieste numeriche che a questo punto è chiaro che il Comune non hanno proprio nulla visto come è stata orchestrata la faccenda.

La vicenda è scandalosa: i due insomma stanno trasferendo i loro metodi clientelari del collocamento tradizionale alle liste del preavvicinamento dei giovani. E la cosa oltre che gravissima è pericolosa perché semina ulteriore sfiducia e malcontento anche tra quanti nel sistema democratico e nella legge dello Stato continuano a credere. Il tutto, inutile dirlo, la DC l'ha fatto per una manciata di voti dimostrando così, l'ho in fondo, quali panni veste.

## taccuino elettorale

di Andrea Geremicca

### L'appello di un combattente

L'appello di Giorgio Amendola, pubblicato ieri dal nostro giornale, ci ha commosso. In quelle poche, semplici righe si sente tutta l'impetuosità del combattente che non tollera di rimanere fuori della mischia neppure per un'ora. E si sente l'affetto grande per la nostra città. E la considerazione profonda per i militanti, i più semplici e modesti del nostro partito: «Dipende da voi, in ultima analisi, la nostra vittoria dipende dalla vostra volontà schietta e umana di cambiare. Se volete cambiare, lavorate fino all'ultimo momento. Non stancatevi di salire le case, anche dove non ci sono gli ascensori; di parlare nei bassif; di parlare con tutti».

Quell'appello ci ha commosso perché esprime lo stato d'animo di migliaia di compagni: mettiamocela tutta («speriamo le ultime energie», come dice Amendola) perché sono costanti i comunisti, ma un è chiusa la campagna elettorale. Ci sono ancora tanti elettori che attendono una nostra parola di chiarimento, di fiducia e di stimolo.

Una grande affermazione comunista è possibile, anche questa volta. Dobbiamo però lottare. Come sempre. Nessun successo, nessuna avanzata dei lavoratori e del nostro partito ci è mai stata regalata. Ce la siamo sempre conquistata con le lotte, sudore e sacrifici.

sta, soprattutto nelle regioni meridionali. Tutti sanno che non si tratta di indagini serie, ma della proiezione sulla carta di quella che è sempre stata la speranza dei gruppi economici e politici più retrivi. Tutti lo sanno. Noi stessi però sappiamo che la battaglia quest'anno è dura e lo è particolarmente nel Mezzogiorno.

Questo è il punto d'onore sul quale stiamo spremendo ogni nostra energia: dimostrare a noi stessi e al Paese che Napoli ed il Mezzogiorno non sono come immaginano e sperano gli anticommunisti al di qua e al di là del Garigliano, ma sono come si augurano i lavoratori e i democratici di tutto il paese.

Consistenti di questa impegnativa responsabilità stiamo salvando le case (anche dove non ci sono gli ascensori) ed entrando nei bassif, di parlare con tutti.

Ma la nostra fatica non è finita: continueremo a lavorare sino alle ore 14 di domani. E alle ore 22 di domenica prossima.

poggia sul tavolo o il ripone in un cassetto. Gestì naturali, soliti, che appartengono ad una consuetudine ormai consolidata e scontata.

Diciamolo, però, ai giovani e a chi lo ha dimenticato: non c'è nulla di scontato in tutto questo. Il voto è un diritto relativamente recente per la povera gente, recentissimo per le donne. Un diritto conquistato dal movimento operaio e popolare a costo di dure battaglie. Prima, e neppure tantissimo tempo fa, lavoravano solo i benestanti. Coloro che erano privi di un reddito e le donne ne erano esclusi.

Diciamolo, ai giovani e a chi lo ha dimenticato, che custodiscano bene il certificato elettorale. E che vadano a votare subito. E soprattutto: che non scappino o disperdano un'arma — democratica, inconfutabile — conquistata con la lotta.

Un'arma decisiva ogni volta che non manchi la tralocanza del potere democratico, l'industria sociale, la disoccupazione, la violenza ed il terrorismo.

### Un'arma democratica

I civili urbani bussano alla porta e conseguono i certificati elettorali. Chi si trova in casa li prende e li

### Donna Rachele

A proposito di voti scintillanti. Chiedo scusa a un'ottima signora elettorale che l'altra sera, qualificandosi di sinistra, ha preannunciato il suo voto per i radicali. Forse doveva discendere, rannare, o armentare.

### Martedì in federazione attivo sulle elezioni europee

E' fissato per martedì alle 17.30 in federazione (via dei Fiorentini, 51), l'attivo provinciale dei comunisti napoletani sulle elezioni europee. All'attivo parteciperanno i compagni Alessandro Natta, Abdou Alimov della direzione nazionale del PCI.

### IN FEDERAZIONE NUOVI MODULI PER LA RACCOLTA DEI DATI ELETTORALI

Tutte le sezioni della città e della provincia, comprese quelle che lo hanno già fatto, devono urgentemente ritirare in federazione nuovi moduli per la raccolta dei dati elettorali e l'elenco delle linee telefoniche dirette per la trasmissione dei risultati.

## Le cifre e i fatti su Napoli sconvolgono lo scudocrociato

## La DC non sa replicare al «dossier»

Né il capogruppo Forte, né l'intero gruppo consiliare riescono a trovare qualche scusa convincente — In crisi una campagna elettorale che è stata condotta sulla menzogna

Dunque avevamo visto giusto: le cifre e i fatti del «Dossier Napoli», l'opuscolo sui tre anni e mezzo di amministrazione democratica non sarebbe cambiato nulla. Che nulla, cioè, sarebbe stato fatto. E' indicativo, ad esempio, la risposta di Gava ad un giornalista: «come si può dare un giudizio sulle giunte Valenzi? Si può forse giudicare il nulla?». Ebbene, quando i comunisti si sono presi la briga di mettere su carta tutto quello che è stato realizzato in questi ultimi anni, quando con le cifre e i fatti sono state riempite più di 100 pagine dattiloscritte e quando questo dossier ha fatto il giro della città, raccogliendo dovunque ampie consensi (anche «Il Mattino», ad esempio, lo ha definito «accurato»), alla DC sono saltati i nervi.

Tanto che l'unico argomento su cui la DC ha trovato qual-

che la DC abbia rinunciato ad attaccare la giunta Valenzi a pochi giorni dal voto? Quanto poi all'accusa rivolta al PCI di non avere una visione per Napoli da contrapporre a quella del centrosinistra, il capogruppo dc farebbe bene a leggere le pagine del dossier dedicate alla variante Italsider (la fabbrica che la DC voleva delocalizzare e che ora può essere riquilibrata), al nuovo centro direzionale, ai progetti presentati alla CEE, agli incontri con il governo, alle iniziative per la salvaguardia del patrimonio industriale. Allora capirebbe perché parliamo di una città «civile, pro duttura, polifunzionale, aperta al Mediterraneo». Ma pretendere che Forte e Gava cacciano questo è troppo. Ce ne rendiamo conto. Perfettamente.

cosa da ridire — quella delle scuole (e 42 delle 43 consegnate in questi anni sono state liberate dalle passate amministrazioni) — se si è ritorto contro come un boomerang.

La DC, infatti, dovrebbe ora spiegare alla gente perché, se quelle scuole le aveva veramente deliberate poi non le ha mai realizzate.

Sta di fatto, invece — e questo è un dato incontestabile — che in questi tre anni e mezzo sono state costruite più scuole che dall'unità d'Italia ad oggi, ad un ritmo di un'aula al giorno.

E' lo stesso Forte, del resto, ad ammettere che la DC non ha argomenti da opporre alle cifre e ai fatti del dossier. «Una risposta puntuale — ha scritto — la daremo dopo le elezioni». Ma chi può credere

che la DC abbia rinunciato ad attaccare la giunta Valenzi a pochi giorni dal voto? Quanto poi all'accusa rivolta al PCI di non avere una visione per Napoli da contrapporre a quella del centrosinistra, il capogruppo dc farebbe bene a leggere le pagine del dossier dedicate alla variante Italsider (la fabbrica che la DC voleva delocalizzare e che ora può essere riquilibrata), al nuovo centro direzionale, ai progetti presentati alla CEE, agli incontri con il governo, alle iniziative per la salvaguardia del patrimonio industriale. Allora capirebbe perché parliamo di una città «civile, pro duttura, polifunzionale, aperta al Mediterraneo». Ma pretendere che Forte e Gava cacciano questo è troppo. Ce ne rendiamo conto. Perfettamente.

## PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**  
Oggi domenica 3 giugno 1979. Quotidiano: Carlo (domani Quirino).

**CULLA**  
E' nata Raffaella, seconda figlia dei compagni Giuseppe Vellone e Salvatore P. Vellone. Ai due compagni si augurano di buon auspicio. La redazione de L'Unità

**FARMACIE DI TURNO**  
Chiaia, via Chiaia 131; corso V. Emanuele 122; via Merulina 183; Posillipo, via Posillipo 84; via Manzoni 215; Arzate, corso Umberto 43; Centro via Tarsia 2; via Speravella 173; Avvocata, via Vengolieri 13; Mercato, via Capodichino 9; Pendino, via Duomo 239; Poggioreale, piazza Lobanoso 5; Vicaria, San Giovanni a Carbonara 13; Santantoniello Abate 81; Stella, via Materdella 72; Capodimonte 31; San Carlo Arena, via Vergini 63; calata Capodichino 123; Colli Aminei, via Liri - Parco Giuiano 12; Chiaiano, Piscinola, piazza Municipio 1; Vomero, Arenella, via Morghen 167; via Belvedere 6; via M. Piselli 133; via Pigna 175; via Tannelli 344; Fuorigrotta, via Consalvo 105; via Terracina n. 51; Parra, piazza De Francia 38; San Giovanni a Te-

duccio, corso San Giovanni n. 460; Pianura, via Provinciale 18; Bagnoli, Campi Flegrei; Ponticelli, via Ottaviano; Soccavo, via P. Grimaldi; Miano Secondigliano, via Capodichino 22-24; corso Secondigliano, 174.

**FARMACIE DI TURNO**  
Zona Chiaia, via Calabritto 6; Riviera, via Pontano, 60; via Mergellina, 148; Posillipo, via Posillipo, 239; via Manzoni, 151; Porto S. Ferdinando, S. Giuseppe, Montecavallo, via S. Giacomo, 45; Avvocata, c.so Vitt. Emanuele, 475. S. Lorenzo, via E. Pessina, 88; Mercato, corso Umberto, 172; Pendino, via Duomo,

259; Poggioreale, via Stadera, 159; Vicaria, vicolo Casanova, 26; piazza Mura Greche, 14; Stella, via Stella, 102; S. Maria Anteseccia, 63; S. Carlo Arena, via F. 100; S. Maria a. Monti, 166; Colli Aminei, via P. Travalle, 11; via Nuova San Rocco, 60; Vom. Arenella, p.zza Amvelli, 17; via T. Da Camaino, 20; via G. 102, 124; via P. Castelli

**Il Prof. Dott. LUIGI IZZO**  
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA' nuova per malattie VENERE E URINARIE 555441  
Consultazioni sessualità, malattie veneree  
NAPOLI - V. Roma, 418 (Spirito Santo) Tel. 313428 (tutti i giorni)  
SALERNO - V. Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

no, 165; via G. Gigante, 184; Fuorigrotta, via Lala, 14; Barra, corso S. Giovanni, 909; Pianura, via Provinciale, 18; Bagnoli, via Acate, 28; Ponticelli, via B. Longo, 52; Soccavo, trav. privata Cincia, 7; Miano, via no. 177; Secondigliano, via Caserta al Bravo, 124; Chiaiano, Marianella, Piscinola, corso Napoli, 25 - Marianella.

**DA QUANDO VIAGGIARE E' CULTURA:**  
**TRIAL TRAVEL PROPONE:**

ROMANIA a GO-GO (albergo+benzina) a/g.p.p.	Lit. 13.500
Autovacanze in ROMANIA (7 g.g.)	» 80.000
Soggiorno sul MAR NERO (in aereo - tutto compreso - 8 g.g.)	» 238.000
Mini crociere sul MEDITERRANEO (6 g.g.)	» 250.000
Viaggio a CORFU* - Dal 10/8 al 10/8 (in nave - tutto compreso)	» 278.000

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: TRIAL TRAVEL s.r.l.  
NAPOLI - Via Caracciolo, 12 (di fronte al Molo Atacoli) - Tel. 685.422 - 685.534

**fima...Imente mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni**

**esposizione permanente**

**VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel.8761092-8761158**